Siamo a piazza Municipio, quando il francescano Schiacchettano Bernardino ci dice essere stati da noi esattamente narrati i fatti e ci presenta un tal Gozzolino Domenico che fu aggredito sulla soglia della sua casa.

Giunti sul teatro delle nefandezze poliziesche fu un avvicinarsi di donne e fanciulli.

Una vecchia, tra le altre, Benando Maria, che vende commestibili. Si lagna ancora dei danni subiti quella sera, ella parla per tutte: Erano donne e ragazzi che fuggivano mentre i carabinieri davano sciabolate. Si rifuggiarono tutte nella mia bottega, buttandomi sottosopra tutto, mentre i carabinieri e il delegato vennero fin su la soglia di casa mia — Ecco la verità. Non c'è che il magistrato a non vederla.

Un atto scandaloso di Luzzatti per Montagna — Il sindaco di Acerra sotto inchiesta nominato commendatore.

Mentre pende l'inchiesta contro il sindaco Russo Spena, il *Giornale d'Italia* ne annunzia la nomina a commendatore. Non abbiamo parole sufficienti per bollare una tale onorificenza!

E' inutile dire che il manipolatore di tale titolo onorifico pel dilapidatore del denaro pubblico è stato Ciccio Montagna, che gloria a lui, tutti conosciamo per le sue gesta.

Sui loschi fatti dirà, a suo tempo, Oddino Morgari, quando svolgerà la sua interpellanza sui fatti di Acerra.

Arrivederci, Gigione!..

Abbonamento straordinario
alla "Propaganda,,
Da oggi al 31 Dicembre L. 0,50

VITA PROLETARIA

Convocazioni

E' convocata la Commissione Esecutiva per *Lunedì* 17 corr. alle ore 21.

E' convocata il Comitato di Propaganda per *Venerdì* 22 corr. alle ore 21.

E' convocata l'Assemblea dei Tipografi per *Domenica* alle ore 10.

E' convocata l'assemblea della *Lega Spazzini per Lunedì* 17 corr. alle ore 17: ord. del giorno: relazione della Commissione.

Comunicato

La commissione esecutiva fa noto a tutte le leghe di provincia aderenti alla Borsa del lavoro che il Compagno Giuseppe Berenato non occupa più la carica di Segretario Amministrativo.

Lega Sarti

Oggi alle ore 12 è convocata la classe per riorganizzare la lega.

L'ordine del giorno da espletarsi è 1° Elezione del cassiere, del segretario, vice segretario e commissione di controllo; 2° fissare la data del comizio di classe.

Lega calzolai cuciti

La Lega calzolai cuciti la sera del 10 corrente procedette all'elezione del nuovo consiglio.

Riuscirono eletti; Ballo Eduardo, Bominella Salvatore, Celentano Giuseppe, D'Iddio Nunzio, Avallone Luigi, Vanacore Giuseppe, Chivarelli Giovanni.

Cecità e superstizione nel regio Arsenale di Marina

Nel nostro stabilimento militare se non vi sono navi da allestire, ferve il lavoro di ampliamento, e costruzioni di grandi catafalchi riccamente addobbati che allo splendore delle molteplici lampadine elettriche proiettano i metalli ripuliti. Nel mezzo, sorge una fantastica figura a cui le preci più fervide di coloro che segnano il premio della vita futura si recitano per la liberazione della infezione colerica. Così da buon religioso, don Eduardo Caruso esorta i fedeli a raccogliersi per dare maggiore impulso alla fede.

Non così egli personalmente agisce, poichè egli invece di rivolgere le sue preci alle figure originarie che risiedono negli invisibili imperi, si sarà certamente diretto a qualche figura virile di carne, ed ossa, altrimenti non avrebbe potuto passare alla visita medica pel concorso a capo tecnico, giacchè è inoppugnabile che egli precedentemente fu messo fuori concorso, per deficienza nella facoltà visiva, (miopia). Operato il miracolo, rimaneva l'obbligo di riconoscenza, ed egli ha studiato qualche cosa per saldare il debito di gratitudine.

E' da considerarsi che col rinnovamento edilizio della nostra città dovranno sorgere nuovi rioni, per cui dovranno certamente impiantarsi nuove chiese. E perciò egli si è assunto il compito di mostrare, per l'approvazione del prelato parroco 2, che dovranno sorgere nel nostro arsenale, officina calderai, una cappella moderna costruita in ferro, ed un'altra nel reparto adiacente dei fabbisti, che è lavorata con metallo diverso. Sono molti giorni che si lavora scimpando materiale e mano d'opera sotto gli occhi dei dirigenti, e del capo sezione, e nessuno di essi si cura di obbiettare nulla. E non contento il buon tecnologo sta curando le sue anime con la iscrizione in una lista per la fondazione di una lega cattolica, la quale dovrà sorgere mercè l'adesione dei nostri compagni arsenalotti, con programma specifico che i cattolici non possono appartenere alla *Borsa del lavoro*.

Oh caro don Eduardo dovrebbe spavenvi la misera fine del comitato autonomo alla *Borsa del lavoro*.

Lega spazzini

La lega spazzini di Napoli riunitosi in assemblea generale la sera del 13 ottobre dopo ampia discussione:

1. Visto l'aumento irrisorio di 20 centesimi al giorno che fino a questo momento non si è ancora dato non basta a suffragare le condizioni economiche di questa classe di lavoratori, i quali col nuovo servizio imposto devono dare la loro opera per 10 ore continuate.

2. Considerato che secondo la disposizione topografica di Napoli e per il lavoro di carretto gerla e granata un solo spazzino non può certamente eseguire esattamente il suo lavoro in una sola zona composta di 13 o 14 vicoli in croce; chiede all'Assessore un aumento per tutti indistintamente di 50 centesimi al giorno e che venga raddoppiato il numero degli spazzini.

Chiedono un sussidio, dati questi tempi anormali, e nominano una commissione che rechi accompagnata dal segretario della Borsa del Lavoro all'Assessore Piscicelli.

Unione Impiegati di Aziende Private

In merito ad una lettera pubblicata sul *Roma* del 5 corr. num. 276 di un gruppo di impiegati sul contenuto della quale i medesimi chiedono il parere della Classe, noi rispondiamo.

Innanzi tutto, egregi Colleghi, che riconoscete la vostra impotenza per non essere organizzati per far valere i vostri diritti, e non avete mai inteso il dovere di rispondere al nostro continuo appello in proposito. Spinti dall'eccessivo bisogno in quest'ora di calamità, sia per l'epidemia, che per l'inesplicabile caro dei viveri e pigioni, voi avrete la voce, e vorreste che i vostri principali vi ascoltassero.

Ora, noi, da quanto sopra è detto rileviamo, che voi non fate richiesta per veder migliorate le vostre condizioni nel vero senso della parola, ma solo temporaneamente, ciò che equivale alla richiesta di un sussidio.

E siccome questo rappresenterebbe una generosità da parte dei nostri principali noi non sappiamo spiegarci la vostra agitazione qualunque essa possa essere.

Non possiamo perciò essere con voi di accordo su questo proposito e riteniamo che se quella vostra richiesta fosse stata fatta in modo più specifica migliore impressione avrebbe prodotta (aumento di stipendio).

Ad ogni modo, sappiate, che sino a quando saremo divisi e frazionati, nulla potremo ottenere.

Ed è strano che voi parlate di seria agitazione, quando non avete neppure il più elementare concetto di quello che dite, e proponete.

Qual esito potrebbe avere la vostra agitazione dal momento che la classe è disorganizzata? Chi vi seguirebbe?

Unitevi a noi, appoggiate col vostro contributo morale e materiale l'opera nostra per la completa organizzazione della nostra classe, e per la vita duratura del nostro giornale l'*Impiegato*, e tutto vi sarà facile ottenere.

Gl' Impiegati di Commercio

Dagl'impiegati di commercio delle aziende all'ingrosso ci perviene una lettera, seguita da circa un centinaio di firme, che per ragione di spazio riassumiamo.

Essi fanno notare che hanno sempre un orario di lavoro inumano: che si estende dalle ore otto alle venti. Nè hanno da consolarsi per l'*apprendisage: Ditte importantissime* hanno il coraggio di farsi prestare l'opera gratuita fino a due anni e poi incominciano a retribuire con lire 25 mensili. Che dire poi del lavoro che si riduce ad un facchinaggio, nel pigliare e rimettere a posto le *pezze* di tessuti — senza dire della ricezione, la ripartizione e spedizione della merce, che bisogna vedere per giudicare. Gl' impiegati d' amministrazione, poi, sono considerati come una *passività* ed a tale stregua trattati.

Invece di piatire, inviare omaggi, e far voti, essi concludono, pensino i Signori Impiegati, d'aver coscienza del loro diritto e chiedere il proprio miglioramento con la solidarietà e nei limiti che la legge concede.

Nell'Arsenale di Costruzioni di Artiglieria

Sembra che il Colonnello sia cieco innanzi alla inettitudine del subalterno Bindo-Binda—il quale trova gusto a dare delle multe ingiustificate e vessare gli operai in tutti i modi, credendo che i predetti siano un branco di pecore e che egli ne sia il mandriano — non tenendo presente non solo le condizioni economiche di lavoro ma anche negando medicine e sussidi agli ammalati.

Si ricreda una buona volta questo cerbero e non susciti, con i suoi modi inumani,—un fermento che potrebbe avere serie conseguenze.

All'acquedotto di Serino

Notiamo che la Direzione dell'Acquedotto nonostante che il personale in vista delle condizioni sanitarie della città abbia desistito da ogni ulteriore agitazione, ha voluto tener conto di questo atto senza dubbio lodevole! Deliberando fosse concesso un sussidio nella ragione del 30 per cento agli impiegati la Direzione à disposto che tale beneficio non fosse concesso a quegli impiegati che sono iscritti alla lega acquedotto della Borsa del lavoro!

CRONACHETTA

Pel sussidio ai portalettere

Il ministero delle poste ha mandata una somma da destinare agli impiegati più bisognosi del le poste. A questi si sono anche fatte inoltrare domande, ma finora pare che sia una turlupinatura della direzione, perchè nessuno ha avuto un soldo. Che si aspetta?

Pei portalettere rurali

Ill.mo Sig. Direttore,

Sono continuate le lagnanze e le proteste dei portalettere rurali, procaccia e collettori postali per il ritardo che ancora si frappone al miglioramanto del nostro servizio, rimasto sempre senza limite di orario e senza rispetto di condizioni umane. Nulla s'è ancora ottenuto per la modifica dell'art. 279, affinchè gli agenti rurali abbiano il diritto di concorrere al grado di agenti subalterni fuori ruolo, fino al 40° anno di età.

E permane la tassa sulla bicicletta, di cui tanto hanno bisogno i portalettere rurali, per il sollecito disbrigo della corrispondenza a causa delle lunghe distanze da percorrere.

Che dire poi della supplenza in caso di malattia? Siamo tuttora obbligati a pagare i supplenti dal nostro misero compenso, aggiungendo così ai danni e alle maggiori spese della malattia, anche la spesa della supplenza. Abbiamo aspettato finora che il Ministero delle Poste provvedesse ai miglioramenti suddetti perchè fin dal 27 maggio u. s. ne fece personale promessa alla Commissione dei portalettere che fu ricevuta dall'on. Ciuffelli, ma finora nulla ancora abbiamo visto.

Ci auguriamo che oltre il progetto di legge che fu presentato alla Camera circa l'aumento della somma di L. 8500.00 da ripartirsi tra 10000 portalettere rurali, vengano migliorate le condizioni disagiate dei procaccia e collettori postali.

Il Comitato di Agitazione

Un pollaio

è la via Salute a Salvator Rosa.

Al n. 80 di questa via vi sono due mila polli che abitano coi cittadini. E tutta la via non è, per queste ed altre ragioni, che una fogna.

Ma perchè dobbiamo lagnarci del colera? Dove devono installarsi queste infezioni, se non nelle città, tenute in queste condizioni igieniche e fra le popolazioni così luride, luride, luride?

Il Comizio degli impiegati di commercio

Nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli ebbe luogo domenica scorsa un grande comizio degli impiegati di commercio.

Oratore il nostro dott. Giuseppe Tropeano. Se dovessimo giudicare dal numero degli intervenuti a questa assemblea — che è stato di circa quattromila persone — e delle entusiastiche accoglienze fatte al Tropeano, parlatore di sicura fede, dovremmo, con piacere, annunziare l'inizio di un simpatico e largo risveglio della classe.

Ma gl'impiegati di commercio si organizzeranno bene e sapranno bene avviarsi all'emancipazione cui aspirano? Se sì, dianc continue pruove del loro programma di lavoro! E noi li seguiremo.

L'opera delle Guardie Municipali

Cara *Propaganda*,

Lunedì la madre di mia moglie ed una sua nipote fu colpita dal morbo. Avvisatone l'ufficio municipale, la casa in via Montecalvario N. 8, fu posta in istato d'assedio, per ben sei ore, perchè mancavano i mezzi di trasporto, dopo tanto tempo l'infermefurono inviate al Cotugno, e mia moglie all'isolamento, e fin qui sta bene, ma quello che sta male, è che per un'intiera notte nessuna delle autorità mi seppe indicare in quale locale si trovava mia moglie e mio figlio, e debbo alla cortesia del signor Luca del *Pungolo* se potetti alla fine sapere che era alla stufa di dissinfezione, nella quale ci credo che le dissinfezioni fattegli le giovarono più per il tempo che stette nella lurida vettura che la trasportò, che per aver assistita l'ammalata; debbo protestare per i modi villani di alcune GG. MM. e specialmente per quella che piantonava la casa, che inumanamente si prese una cartolina per avvisarmi di quanto avveniva e non si curava d'impostarla.

Grazie e credemi

CIRO VOLPE

DALL' ITALIA SINDACALISTA

Avvisiamo per l'ultima volta i compagni corrispondenti che ci è impossibile pubblicare corrispondenze lunghe. Queste ci fanno perdere molto tempo in lavoro di riassunzione, e corrono sempre il rischio di esser rimandate. D'ora in avanti saremo costretti a respingerle.

La città morta — Il Gruppo Sindacalista

TORINO — (*a. m.*). Ritorniamo - dopo una lunga parentesi - a questi fugati appunti settimanali sulla vita Torinese, considerata per quanto può interessare il Sindacalismo.

La città, in cui la borghesia italiana prepara il prossimo apogeo del suo dominio economico e politico e dell'istituto monarchico, già si riempie del fervore operoso che precede l'esposizione: eppure è una *città morta* per il movimento operaio. Strano fenomeno cantraddicente alla teoria del materialismo economico secondo cui i periodi di aumentata domanda di lavoro dovrebbero accompagnarsi all'aumento dell'organizzazione e delle agitazioni operaie, a Torino (diciamo la verità, per quanto amare) la Camera del Lavoro continua ad essere una tomba, i Sindacati sono quadri vuoti, le agitazioni sono il ricordo d'un tempo che fu. Mentre cresce il costo della vita, aumentano i fitti, mancano le case operaie, i lavoratori si occupano assai più delle gare sportive che del loro avvenire. La sola parvenza di politica operaia che si manifesta è nelle assemblee accademiche della sezione socialista, ove, col pretesto di studiare le ragioni della crisi operaia, si discute di misere quist oni personali, e si grida di voler conquistare al Partito la Camera del Lavoro. Nei circoli, fatte poche eccezioni, il maggior pensiero è di allettare col divertimento i soci, e di contenere ogni manifestazione nei limiti del più perfetto galateo borghese.

Qualche piccolo comizio, qualche conferenza sporadica, una recente riunione antimilitarista, dei buoni propositi nei pochi sindacalisti testè riorganizzatisi in Gruppo, un circolo serio di educazione operaia «la Libera Cultura», ecco il piccolo inventario attivo — troppo piccolo invero di fronte al grande lavoro che si potrebbe compiere. E la *città morta* non sa più percepire nel ritmo quotidiano della sua vita monotona e regolare le cause profonde dei conflitti sociali: l'ordine della produzione rende beato il pacifico borghese che nelle sue tranquille passeggiate, nella vita serale dei caffè e dei teatri, tra le sue liete digestioni non turbate da pensieri di rivolte operaie, può prepararsi a dire tra pochi mesi all'Italia, inaugurando la grande Esposizione tra gli inni di tutti partiti e di tutte le classi: Ecco la città ideale della collaborazione, dell'ordine e del progresso!

***

Nell'ultima adunanza del Gruppo si decise finalmente di ricostituirlo regolarmente.

Fu scelto come sede del Gruppo, il Circolo «Libera Cultura» in Via Bernardino Galliari 16.

Si decise di dare appoggio al sorgere di un prossimo settimanale sindacalista e di votare per *Bologna* come sede del Congresso Nazionale.

La camorra nel porto - La P. S. complice dei camorristi - Al Proc. del re

CASTELLAMARE DI STABIA. (*a. d'o*). Or son tre anni, quando la stampa onesta combattè la celebre battaglia contro la mafia che infestava Napoli e la provincia, le cronache si occuparono della nostra disgraziata città, mettendo alla gogna nomini e cose.

Conseguenza di questa campagna fu l'arresto di parecchi malviventi e l'invio di essi al Tribunale per rispondere di varii delitti. Per le testimonianze a discarico di noti commercianti e industriali, non ultimo qualche commendatore di *colui che detiene*, famoso nella storia delle elezioni politiche, il tribunale condannò i membri dell'*annurata suggità* stabiese a pene varianti, dai 3 ai 4 anni di reclusione e alla sorveglianza speciale alcuni di questi signori.

In quel tempo si parlò dei loro protettori tra i quali figurava qualche autorità.

I signori camorristi, dopo la visita alle patrie galere, ritornano nella nostra città e vi ritornano, non già pentiti, ma pettoruti più di prima.

Raccontammo allora che vittime della loro prepotenza, dei loro soprusi, furono gli scaricanti del porto. Raccontammo allora la vita di questi scaricanti, i continui atti di strozzinaggio da loro subiti, e raccontammo i delitti di sangue che si succedevano sulle panchine di questo porto.

Dopo l'allontanamento di questi *messeri* gli scaricanti respirarono un pò di libertà e mangiarono un pane bianco e sicuro. In questi tre anni la cronaca nera non ha registrato, è curioso, nemmeno uno sfregio tra questi lavoratori.

Dunque tutto era tranquillità, tranquillità che doveva finire.

L'onorata *suggità*, dicevo, uscendo dal carcere ritorna su quelle panchine, quelle panchine teatro delle sue vergognose gesta e mi pare protetta ancora.

Essa si presenta per ripigliare la via che aveva avuto un argine: il carcere.

Come prevedevasi gli scaricanti hanno accolto male gli antichi cosacchi e si sono agitati. I signori delinquenti si mettono all'opra. Minacce, imposizioni e parole degne di loro escono a migliaia dalle loro bocche.

I malcontenti si rivolgono alle superiori autorità ma non sono ascoltati.

La p. s. è sempre quella del passato! Alla povera gente che, liberata, non vuol cadere più sotto il gioco, la sottoprefettura risponde: «Quelli debbono essere i vostri caporali». Noi ci aspettavamo la risposta e non ci fa meraviglia perchè sappiamo chi l'ha pronunziata. I lavoratori del porto lotteranno e lotteranno corpo a corpo perchè chi non lavora non deve mangiare. Dalle autorità ci aspettavamo, dicevo, questa risposta perchè i protettori del passato non potevano essere i giudici del presente.

Intanto denunziamo al procuratore del re un noto avvocato, vice pretore novello, degno parente di quella famiglia che diplomaticamente ci governa, e che ha disonorato sempre il nome di Stabia.

Sappia il Procuratore del Re che il signor vice-pretore in quistione si atteggia a protettore, data la carica che occupa, di questa razza di delinquenti nati, pasciuti, vissuti e riconosciuti. Sappiamo anzi che il sopradetto avvocato, nonchè vice-pretore spinge questo fecciume a querelare subito *coloro che non vogliono imposizioni di sorta.*

Perchè? Il difensore, nonchè vice-pretore è molto, molto conosciuto dalla pubblica opinione.

Nel polverificio sperperi ed economie

FONTANA LIRI — Questo stabilimento debbiamo chiamarlo proprio disgraziato. Ma la colpa è tutta del Ministero della Guerra, che da venti anni, cioè dall'impianto, non ha voluto dargli un giusto indirizzo. E la esperienza non riesce ad insegnar nulla a questi signori del palazzo di XX Settembre a Roma. Vanno a scegliere proprio i tipi più inadatti per la direzione del polverificio sul Liri (che ripetiamo costa 40 milioni!!) con la convinzione ferma che siano i tipi meglio indicati, solo perchè hanno atteggiamenti, da aguzzini e da poliziotti.

Anni fa fu scelto il colonnello Zanotti, conosciuto per uno dei tipi più *inumani*; ora invece si è scelto un tipo *briganiesco* a dirittura, e che non comprende nulla di nulla. Ma perchè non scegliere la via di mezzo, che sarebbe quella di un direttore umanitario, competente?

Il Ministero della Guerra dovette cedere alle pressioni e dimostrazioni degli operai, e rimuovere il colonnello Zanotti da questo polverificio.

Venne così un periodo di calma quando successero dei direttori pratici della vita e di certi ambienti. Ma al Ministero non tornava conto. Accadde che qualche anno fa alla direzione tecnica del polverificio sul Liri fu proposta una commissione di persone competenti, tra le quali l'illustre professore Paternò. Dimodochè un colonnello direttore diventava semplicemente un capo disciplinare, in altri termini un poliziotto. Per la dignità, nessun colonnello di artiglieria volle accettare un tale incarico. Ed allora... Si ricorse ad una... *nullità*. Un colonnello d'artiglieria, a cui sembrava troppo poca cosa di andare in posizione ausiliaria senza aver fatto nulla all'esercito in una quarantina di anni, o di aver fatto solo l'aguzzino con i poveri soldati, e fatto carriera per anzianità, accettò con entusiasmo di venir qui.

La Corte dei conti non voleva nè poteva registrare il decreto, ma poi in seguito alle preghiere del Ministero della Guerra, che *non aveva trovato nessun altro, gente responsabile che volesse quì venire*, la Corte dei Conti registrò il decreto *con riserva* e di questo se ne dovrà rendere ragione alla Camera). E questa gente, venne qui per meglio arrotondare il suo stipendio e non tardò a sferrare, quasi per riconoscenza al Ministero, la sua ferocia! Molti operai retrocessi di classe, gli indumenti da lavoro tolti ad essi, 8 impiegati, padri di famiglia trasferiti qua e là per l'Italia, spionaggi dapertutto, rapporti continuati al Ministero. Tutto ciò che di più tirannesco si possa immaginare. E tutto il pretesto sarebbe quello di fare delle economie. Ma come si vuole che il Governo possa risentire il vantaggio di un venti o trentamila lire di economia (!!) quando poi deve procurarsi tutti i rimorsi nel veder maltrattato il proprio personale? Una ribellione degli operai del Polverificio sarebbe pericolosissima, perchè qui si lavora della polvere.

E poi l'economia si vuol fare su della povera gente che per guadagnare la esistenza sta dando la propria salute! Si mandi un collegio di medici a constatarlo!

E poi l'economia si fa offrendo lo scandalo dello sciupio più vergognoso!

L'automobile, l'abbiamo già accennato, va e viene 8 volte al giorno ad Arpino a condurre a spasso l'ex colonnello ed a prendere e ricondurre il direttore tecnico. E l'ex colonnello oltre all'automobile ha a sua disposizione una carrozza con due cavalli, servizio che lodevolmente era stato abolito appena il Ministero ebbe concesso un automobile, ma che per semplice capriccio è stato ripristinato e così tra l'automobile e la carrozza, si ha una spesa mensile di circa duemila lire, la bagattella di 24 mila lire all'anno. E per riparare alle spese di lusso vorrebbe che gli operai si riducessero con un sol vestito e un sol paio di scarpe in barba alla pulizia, alla decenza e all'igiene.

A questo proposito si invoca l'intervento dell'ufficiale medico--che trattandosi di salute ha l'obbligo di intervenire -- per far cessare lo scandalo e la indignazione prodotta da questo asinesco provvedimento.

Amministratori sporchi e bigotti

LUSCIANO — (*Noi*) Le condizioni igieniche in questo paese non vengono per nulla curate da questi voluti saggi amministratori. Non ostante l'infezione colerica sviluppatasi a poca distanza dal nostro paese, tenendo alle porte il manicomio centro dell'infezione, le vie si mantengono sempre ingombre di immondizie e nessuna sorveglianza viene esercitata da questo ufficiale sanitario, nè dalle autorità, specialmente nelle abitazioni

Richiamiamo l'attenzione delle autorità comunali sulle condizioni in cui è ridotta la via che mena da Lusciano a Ducenta, così detta Colucci, che è in uno stato luridissimo e continua ad essere impraticabile non ostante il poco brecciame fattovi spargere dal Comune per gittar polvere negli occhi, a seguito di continui reclami.

Del resto può importare tutto questo alle nostre Autorità Comunali beghine e baciapile che mettono finanche le guardie municipali a completo servizio del Parroco, che solo comanda e spadroneggia? Ad esse basta essere in grazia con... «la santa bottega!»

Igiene! igiene!

BAIA — (*Selvaggio*) Mentre per la lotta contro il colera, che non s'è affacciato alle nostre porte, tutti gli amministratori sono corsi alle barricate di disinfezioni, alle chiusure di luoghi sudici, ai solleciti spazzamenti e alle distribuzioni di gratuiti lenzuoli di cloruro di calce su tutti i muri propri e degli amici, soltanto la piccola piazze davanti al tempio di Venere è rimasta indisturbata nella sua quiete d'acqua stagnante. Eppure questo è il luogo che più richiede le cure degli amministratori; con le prime acque autunnali, sarà trasformato in un pantano che durerà tutto l'inverno e la primavera.

E' necessario che i nostri rappresentanti amministrativi, e specialmente l'assessore locale, Di Meo, provvedano, d'accordo col Genio civile, a tale inconveniente, non solo con lo spurgo dei pozzetti assorbenti, i quali funzionano molto male, ma ancora con la sistemazione definitiva degli scoli d'acqua piovana, la quale finora non ha nessuna via d'uscita.

In quest'opera di giustizia e d'interesse generale non potranno temere le ire funeste del nome *pilonico*, che ha messo il suo veto, poichè quell'idolo di creta già è stato abbattuto; già non hanno più fede in lui gli onesti e intelligenti del paese, e specialmente la classe operaia, rimanendogli solo attaccato, come un servo fedelissimo, quel fritto misto di Di Meo.

Il medico l'assessore e la congrega

CAIVANO—(*Rosano*). Abbiamo il dovere di rilevare l'esattezza di questo ufficiale sanitario Francesco Pepe, il quale in questi luttuosi giorni nullo ha trascurato nell'interesse del paese. Altrettanto diciamo per l'assessore allo spazzamento. Ma deploriamo acerbamente che la Congrega di Carità non abbia fatto nulla: essa per ben tre volte non si è potuto riunire per mancanza del numero legale!

Una parola serena

SECONDIGLIANO—(*Libero*) Anche questo paese è stato visitato dal colera, che ha fatto parecchie vittime.

Il bacillo virgola ha trovato il terreno fertile per svilupparsi, per colpa dei nostri amministratori. Ad essi direttamente risale la colpa. Infatti che cosa hanno fatto per scongiurare il pasae dal pericolo del morbo?

Non sono stati capaci di fare pressione all'autorità affinchè avesse istituito un servizio sanitario di vigilanza alla stazione di Casoria, per quelli che vengano dalla Russia.

Su altri giornali ci siamo occupati di tutti i principali problemi cittadini riguardanti la salute pubblica, e oggi che il morbo è scongiurato, lo ripetiamo ancor una volta.

L'ufficio d'igiene non esiste, quello di annona è addirittura un mito e la verità di quello che diciamo la si riscontra nel fatto dei ridicoli provvedimenti emanati dai preposti al ramo. Per non sembrare crudeli contro i nostri incapaci amministratori non accenneremo nemmeno per ombra alle misure di precauzione da essi adottate.

E' stato un modo di procedere indegno di un paese che si dice civile, ma che nemmeno a Roccacannuccia si sarebbe verificato. Però non possiamo frenare il nostro sdegno, quando pensiamo al modo inumano, incivile, barbaro che si è adoperato per trasportare i colerosi al cimitero.

E a questo punto la nausea arriva al colmo e perciò facciamo punto.

Babilonia!

S. GIOVANNI A TEDUCCI—(*Noi*) Protestiamo vivamente contro l'apatia all'Amministrazione Comunale.

Le condizioni igieniche sono pessime specie la contrada Pazzigno, è un vasto letamaio. Tutti protestano, tutti scrivono, ma nulla si compie per migliorare le condizioni igieniche.

Parta da questo giornale indipendente la protesta dei lavoratori contro questo indecente stato di cose.

"Il Parmenide,, e l'on. Torre

CAPERSITO (Salerno) — Il giornale *Il Parmenide* si lasciò sfuggire che nel collegio dell'on. Torre vi è ancora chi, «per mania di grandeggiare, vanta la propria influenza e strombazza di essere saldamente legato all'on. Torre per poter accreditare l'influenza di cui si vanta; e qualche esempio non manca ancora—diceva e dice—di chi non disdegna l'omaggio fattagli *non solo a parole* in compenso della sua opera d'intercessione».

Noi rilevammo tale confessione degli amici dell'on. Torre e le comentammo degnamente. Ora il D.r Luigi Altieri ci scrive per chiederci, anche in base alla legge sulla stampa, la inserzione di una lunga rettifica... ai comenti. Egli spiega, in sostanza, che cosa volle dire con le sue riferite parole, che riproduciamo integralmente. Ma esse non abbisognano di chiose. E noi, pur sempre imparziali, non troviamo luogo a rettifiche, non impugnandosi dal sig. dott. Altieri la frase su riferita e da noi presa con le molle nel suo giornale.

Prepotenze poliziesche

SARNO — Riceviamo questo telegramma:

Protestiamo contro le prepotenze governative. Ci siamo invano rivolti al ministero interni per protestare contro arbitrii del commissario di pubblica sicurezza che ha scacciato inermi cittadini dalla Sala del Consiglio comunale contro gli ordini del presidente.

Comitato «Dovere»

Un lutto nostro

MARZANO APPIO—Ieri istantaneamente, cadeva fulminato da una paralisi, il giovane Lucio Visco, indefesso Sindacalista e tenace lavoratore, per cui godeva la benevolenza massima di tutta la classe operaia del suo paese.

Per le onoranze alla salma accorsero gente da tutta la Provincia, parlarono sul feretro l'avv. Mario Zanfagna, il Sindaco di Marzano, l'avv. Lepore, l'avv. Metitieri, l'avv. Broccoli, il chimico Conte, l'avv. Aiello, e lo studente Vespasiano. Il Visco era promesso sposo ad una distinta signorina sua compaesana e domenica, doveva andare a nozze.

A questa, alla famiglia intera vadano da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

Libertà Luzzattiana

CASERTA — (*Camera del Lavoro*). L'associazione «Francisco Ferrer» aveva intenzione di diffondere un manifesto commemorativo, ma non volle la Questura ed il manifesto fu sequestrato.

Questa la libertà *luzzattiana*!

Commemorazione di Ferrer

NOCERA INFERIORE, 14 — Ieri, nella nostra Camera del lavero, fu commemorato F. Ferrer. Parlarono il dott. S. Tomasini, N. Fiore, l'avv. R. Petti e G. Vicidomini.

Commemorazione — Un lutto

PORTICI — Stasera, alle ore 6, nella sede della locale Sezione Socialista sarà commemorato F. Ferrer. Parleranno: N. Fiore, A. Morra e G. Sole.

— Alla famiglia del compagno Bernardino Plati, strappato troppo presto all'affetto della sua famiglia e dei suoi compagni di fede, la Sezione Socialista di Portici invia le più sincere condoglianze.

———

Il compagno Bernardino Plati era, tra i giovani uno dei più vecchi socialisti Napolitani, è stato in tutti i nostri circoli dal 1890 in poi, è stato corrispondente dell'*Avanti!*, ed uno dei fondatori di questo nostro giornale.

La sua rettitudine lo ha fatto sempre stimare anche dagli avversari, la sua bontà lo rendeva tra i più amati dai compagni.

La sua perdita immatura lascia un vuoto nelle nostre fila. Alla famiglia giungano anche le vive condoglianze dei socialisti di Napoli e della *Propaganda*.

La Propaganda

Persecuzioni ai leghisti

S. PRISCO — Il decreto prefettizio, vietante per misura d'igiene le pubbliche riunioni, ha offerto nuova esca alle autorità locali nella persecuzione dei leghisti. Fioccano le minacce e le rappresaglie per allontanare i contadini dalla lega. Non è bastata la lezione per il demanio comunale? Ci vogliono ancora spingere nelle piazze?

Organizzazione - Convegno Meridionale

S. MARIA C. V. — I panettieri con la sola minaccia di uno sciopero, hanno ottenuto un aumento di salario. In verità la differenza tra l'antica e la nuova mercede è stata versata agli operei dall'assessore delle Annone, che si riservò la rivalsa verso i padroni.

L'Unione Socialista s'è disinteressata dell'agitazione, per il sospetto — molto fondato — ch'essa fosse alimentata dai padroni stessi, al fine d'ottenere un aumento sul prezzo del pane.

— La Camera del Lavoro di S. Maria C. V. ha aderito con entusiasmo al convegno meridionale indetto per il 30 corr. nominando a suo rappresentante il compagne Vittorio Soldi.

PICCOLA POSTA

Ai corrispondenti di Rio Marina, Vallata, Ururi, Castelforte, Minturno, Palizzi, Marsala, Marigliano, Cesa ecc. al pross. numero.

Anarchista meridionale — Roma. Purtroppo avete ragione. Lavorate a preparare l'unione.

E. B. Capua — Rivolgetevi alla Borsa del Lavoro. Noi non possiamo poi accettare rettifiche per interposta persona.

Un gruppo di militari di bassa forza (città)- Mandate indicazioni più dettagliate, abbiate coraggio, e fidate in noi!

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Battaglie d'oggi

RIVISTA DI SOCIALISMO CRISTIANO
diretta dal Prof. GENNARO AVOLIO

SOMMARIO di Ottobre — GENNARO AVOLIO: Il fallimento del modernismo?—KARL SCHARADER: Deputato al Reichstag: Importanza del Congresso mondiale di Cristianesimo libero, di Berlino—Ringraziamenti—P. HYACINTHE LOYSON: Impressioni sul Congresso di Berlino — Il modernismo de' Santi (S. Bernardo) — Referendum sul celibato del clero—Comitato d'agitazione —V. FABRIZI DE' BIANI: Dal Diario d'una corrigenda—GASTON RIOU: Le P. Hyacinthe et le liberalisme d'avant le Concile—RAFFAELE CALABRESE: Per il divieto di fumare ai fanciulli e contro l'alcoolismo—Fatti e commenti (Per la libertà del celibato ecclesiastico—Un monumento a Lamennais—Il Seminario di Perugia—Il motu-proprio di Pio X—La lotta contro l'immoralità—Al congresso dei giovani socialisti: contro la Massoneria, contro lo sport, pro-suffragio universale—Congresso della Lega D. N.; Direttiva della Lega, la questione agraria, il problema della Scuola, Contro il duello — G. AVOLIO: Al Congresso della Lega D. N. ad Imola—Per la propaganda popolare—P. ROCCO: Certi paladini del celibato obbligatorio—Prof. SCIUTI: Neo-malthusianismo e malattie mentali—Note bibliografiche

Abb. ann. L. 8,00—Sem. L. 4,00—Estero L. 10,00
Un fascicolo separato Lira Una

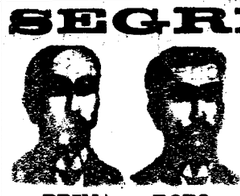
In Napoli, presso i principali Librai. In Roma presso E. MATTEUCCI 126 piazza Venezia.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con i flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 anche.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, bruciore, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 2,75 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



PRIMA DOPO

per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Costa, Corsea, 10-Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**